

Roma, 19 gennaio 2018

Signor Presidente,

desidero innanzitutto ringraziarLa per la straordinaria opportunità che ci ha voluto offrire accettando di incontrare questa delegazione. In qualità di presidente della Società Italiana di Cure Palliative è per me un grande onore poterLe esporre personalmente lo stato dell'arte delle cure palliative nel nostro paese e gli importanti traguardi raggiunti in questo ambito; mi auguro altresì che vorrà accogliere con favore anche le criticità che metterò in evidenza e che auspico vengano risolte nel minor tempo possibile.

Da oltre trenta anni, medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, volontari ed altri operatori si adoperano in modo competente e generoso nei confronti di coloro che si trovano in una condizione di estrema fragilità. Il principio che ispira le Cure Palliative, infatti, è quello spirito di solidarietà e accoglienza del nostro prossimo che dovrebbe trapelare in molti gesti della vita quotidiana di un buon cittadino. Un atteggiamento che, a dire il vero, è proprio di molti italiani.

Il nostro Paese vanta una legge estremamente completa e appropriata, la più avanzata in Europa, la Legge 38 del 2010, che ha sancito il diritto ad accedere alle cure di fine vita e alla terapia del dolore, questo diritto garantisce la dignità della persona attraverso l'appropriatezza delle cure in relazione alle effettive necessità. La Conferenza Stato-Regioni ha in questi anni deliberato significativi Atti di Intesa per favorire l'attuazione della legge. A dicembre, inoltre, è stato raggiunto un altro importante traguardo con l'approvazione della legge sul consenso informato e le disposizioni anticipate di trattamento che ribadisce l'indicazione alle Cure Palliative e tutela le scelte della persona malata.

---

Al Presidente della Repubblica Italiana

On. Prof. Sergio Mattarella

Palazzo del Quirinale

ROMA

Nonostante questi invidiabili risultati la cultura delle Cure Palliative stenta a penetrare nella nostra società e le informazioni, per altro parziali e imprecise, vengono diffuse solo quando sono coinvolti personaggi pubblici o quando queste cure fanno da cornice ad eventi di cronaca.

Il risultato è una grande confusione mediatica che disorienta gli utenti creando inevitabilmente false convinzioni. L'informazione corretta al cittadino rimane quindi una priorità inderogabile.

Un punto qualificante della legge è la formazione del personale sanitario e l'individuazione di figure professionali appropriate, ma negli ordinamenti didattici delle Università ancora non si riesce ad inserire un programma specifico di insegnamento per questa disciplina con il paradosso che, ad oggi, vi è un'oggettiva difficoltà a reperire professionisti abilitati all'erogazione delle Cure Palliative.

La legge afferma chiaramente che le Cure Palliative sono un diritto da garantire in modo uniforme in tutto il Paese, le Regioni, però, ancora applicano modelli assistenziali differenti impegnando risorse economiche variabili nonostante sia prevista l'adozione di tariffe uniformi su tutto il territorio nazionale che, tuttavia, non sono ancora state definite.

Il diritto ad una sanità equa attraverso apposite reti che integrano gli hospice e i reparti ospedalieri con le strutture territoriali e quelle domiciliari, non vede ancora luce ed i malati, adulti e bambini, continuano ad essere assistiti nei luoghi meno idonei per rispondere ai bisogni complessi di chi si trova nel fine vita. È ancora molto elevata la mortalità negli ospedali di malati che potrebbero essere assistiti altrove. Ciò garantirebbe un'assistenza più appropriata e consentirebbe una gestione ottimale delle urgenze, dei posti in pronto soccorso e nei reparti ospedalieri per acuti, incrementando l'efficienza del sistema sanitario pubblico.

Signor Presidente, la nostra Società Scientifica è l'unica al livello nazionale in questo settore e si è sempre resa disponibile a collaborare attivamente con le Istituzioni offrendo il proprio contributo in termini di supporto strategico, di

condivisione dell'esperienza, di crescita culturale senza mai tralasciare l'impegno sul campo a fianco degli operatori e dei volontari che quotidianamente offrono assistenza ai malati e alle famiglie. Tutti noi siamo stati e siamo tutt'ora attivamente coinvolti nella cura delle persone fragili con l'entusiasmo inarrestabile di chi sa quanto sia indispensabile il proprio lavoro. Ma oggi abbiamo bisogno di un'attenzione particolare, della Sua attenzione Signor Presidente, che ci aiuti a sensibilizzare le Istituzioni Sanitarie e Universitarie ad essere più incisive nell'attuare tutti gli articoli di una legge che, per come è strutturata, potrebbe veramente dare una risposta completa a tutti i cittadini che si trovano ad affrontare il fine vita.

La ringrazio a nome di tutti i Palliativisti Italiani.

Società Italiana di Cure Palliative

*Il presidente*

Italo Penco